l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

CALCIO

È COMINCIATA L'AVVENTURA ITALIANA IN TERRA DI IRLANDA

Gli "azzurri" a Belfast

BELFAST, 1 — La squadra nazionale di calcio italiana è giunta questa sera a bordo di un aereo speciale dell'Alitalia

L'aereo è giunto con un'ora di ritardo sull'orario previsto. Ad attendere gli azzurri erano Bean e Schiaffino, già a Belfast da sabato, i rappresentanti diplomatici italiani, i dirigenti della Federazione irlandese e numerosi sportivi.

Gli azzurri nel gruppo tradizionale davanti all'aereo poco prima della partenza per Belfast

FONI HA DECISO ALLA VIGILIA DELLA PARTENZA: CONTRO GLI IRLANDESI SARÀ IN CAMPO GHIGGIA!

Le vittorie del Milan e della Juventus in Inghilterra hanno influito sulle decisioni del nostro commissario tecnico. La facilità con cui Sivori, Grillo, Schiaffino hanno intrappolato le massicce difese inglesi, ha sorpreso e impressionato il dottor Foni il quale si è affrettato a riesaminare i suoi piani.

I successi delle due squadre hanno spalancato a Ghiggia la porta della nazionale e bocciato la candidatura del diciassettenne Nicole. La squadra italiana per l'incontro di Belfast sarà quindi la seguente: Bugatti, Corradi, Cervato, Chiappella, Ferrario, Segato; Ghiggia, Schiaffino, Bean, Gratton, Montuori.

Nella prima linea vi sono tre oriundi sudamericani, tre uomini incapaci di svolgere un redditizio energico lavoro di rottura qualora venissero chiamati a dare man forte ai difensori. Foni ha dunque rinunciato al piano numero uno da lui varato quando l'Irlanda del nord ha battuto l'Inghilterra a Wembley. In quei giorni il selezionatore nordirlandese Doherty aveva dichiarato con frasi smaliziate che ci avrebbe incenerito. La sicurezza dell'avversario aveva sgomentato gli esperti italiani i quali avevano persuaso il commissario unico a costruire una squadra che fosse in grado di contenere nei limiti della discrezione il prevedibile passivo.

Da ogni parte piovevano su Foni consigli pieni di prudenza. La squadra avrebbe dovuto schierare non meno di cinque mediani. Pareva che non vi fossero altre alternative. Poi anche il successo dei «verdi» a Wembley è stato ridimensionato: i commentatori inglesi hanno scritto che se l'Inghilterra avesse preso sul serio l'Irlanda del nord non sarebbe stata battuta. Poco dopo gli inglesi battevano clamorosamente la valida rappresentativa francese.

Infine la Juventus e il

MARTIN

(Continua in 4. pag. 8. col.)

Il giallorosso GHIGGIA è stato preferito a Nicolè

A COLLOQUIO CON GLI «AZZURRI»

Alle nove e mezzo la «hall» dell'Albergo Quirinale sembrava il «cammino dei passi perduti»: c'era solo Biancone addetto alla organizzazione ed intento a sbrigare le ultime formalità prima della partenza.

Al bureau, Nicolè il solo «azzurro» già in allarme. Non è molto difficile scambiare due chiacchiere col giovanissimo attaccante della Juventus e della Nazionale che pare già rassegnato a sostenere il ruolo di comparsa, stando almeno alle ultimissime indiscrezioni trapelate nel «clan»: «Non posso pretendere troppo alla mia età — dice il simpatico padovano con aria di rammarico — confesso però che adesso che cominciavo ad ambientarmi e ad assaporare il gusto del posto in squadra, pensare di dover rimanere ai bordi mi fa un non so che.. Pazienza!»

«Ma è sicuro che non scenderà in campo?» azzardiamo nella speranza che ci dica qualcosa di più di quello che in realtà non sappiamo ma che abbiamo intuito interpretando «tra le righe» alcune affermazioni afferrate lì per lì.

«Sicuro, sicuro»

Nel salone s'intravede Ghiggia, imperturbabile ed impenetrabile come sempre, malgrado la sua origine sudamericana che farebbe supporre il contrario. Il suo contegno tranquillo e sereno, comunque, lascia intendere che, malgrado le continue smentite, la «voce» della sua presenza in squadra non sia soltanto una voce. Del resto, il sopraggiungere di Corradi che si diverte a punzecchiare l'uruguaiano dà senz'altro la stura alla «chiacchiera» che sarà proprio lui, Alcide Ghiggia, a vestire la maglia n. 7 mercoledì prossimo.

La hall dell'albergo si è, nel frattempo, animata, con lo arrivo di quasi tutti gli azzurri, dei dirigenti della Federcalcio, dei giornalisti e dei soliti curiosi.

Torniamo a Ghiggia: «Complimenti: abbiamo saputo che lei scenderà in campo, è vero?» — *ammiccando. Il giallorosso risponde come l'oracolo di Delfo:* «Può darsi, spero, ma»

Tutto qui. Panetti, già di corda per l'esclusione, si consola affermando che «in fondo la convocazione è già un bel premio: d'altra parte Bugatti è molto in forma e merita senz'altro il posto in squadra».

Facciamo un giro di boa per indirizzare i nostri strali verso il «Kamikaze» di Napoli:

«Come va Bugatti?»

«Ora bene: sabato scorso mi sono coricato con 39,5 gradi di febbre, domenica sono sceso in campo con oltre 38 gradi, le gambe non mi si tenevano dritte. Al fischio iniziale dell'arbitro, come d'incanto è passato tutto, meno s'intende lo attacco juventino, ossia non è passato sufficientemente Tor-

GIORGIO NIBI

(Continua in 3. pag. 8. col.)

TOTOCALCIO

Lanerossi-Genoa	n. v.
Verona-Atalanta	1
Lecco-Taranto	1
Messina-Zenit Modena	n. v.
Novara-Simm. Monza	2
Prato-Cagliari	1
Vigevano-Siena	x
Gallaratese-Carrarese	1
Varese-Piacenza	1
La Chivasso-Vado	x
Cantù-Solbiatese	2
Crema-Malnatese	1
Rhodense-Vimercatese	x
Sestese-Vogherese	1
Schio-Portogruaro	1

Il monte premi è di lire 394.253.624. Le quote: ai «13» L. 386.500; ai «12» L. 22.800.

TOTIP

1.	CORSA	1-1
2.	CORSA	1-1
3.	CORSA	x-2
4.	CORSA	1-1
5.	CORSA	2-x
6.	CORSA	1-x

Il monte premi è di lire 27.793.309. Le quote: ai «12» lire 1.852.887; agli «11» lire 220.581; ai «10» lire 12.519.

SOLO 179 SOCI CONVENUTI NEL «FRIGORIFERO» DEL PALAZZO DEI CONGRESSI

Idilliaca assemblea giallorossa all'EUR e pace fatta fra Sacerdoti e Catalano

Respinto lo scioglimento delle sezioni sportive - Interessanti proposte dell'«opposizione» accettate dalla presidenza - Un telegramma di augurio inviato agli azzurri - Un o.d.g. al CONI per intitolare ad «Attilio Ferraris» uno degli stadi calcistici destinati alle Olimpiadi

«Un angelo è sceso all'Eur» ieri e si è divertito a svolazzare di qua e di là sussurrando paroline dolci all'orecchio dei 179 coraggiosi soci della Roma che per tre ore sono stoicamente rimasti nella sala-frigorifero del Palazzo dei Congressi per presenziare alla più idilliaca, pacifica, e nello stesso tempo fruttifera assemblea giallorossa che ricordiamo da molti anni a questa parte.

Una atmosfera veramente «natalizia» ha ammorbidito finalmente la tensione che minava alle basi tutta l'impalcatura sociale e per una volta tanto non abbiamo udito invettive, prese di posizione personali, ma solo parole di collaborazione, di fraternità di intenti, di lavoro per portare la Roma nelle posizioni di primo piano dello sport nazionale.

Tutto ciò coronato dalla stretta di mano fra Sacerdoti, il «presidentissimo» e il sig. Catalano il «grande oppositore». Una stretta di mano che andava applaudita da un ben maggior numero di soci giallorossi che non dai 179 infreddoliti coraggiosi i quali hanno sfidato l'improvviso rigore invernale per tener fede alla nomea di tifosi irriducibili.

E' stata, abbiamo detto, non solo la più idilliaca, ma anche la più fruttifera assemblea giallorossa perchè è un fatto che ieri all'EUR erano convenuti veramente i pochi soci che lavorano o intendono lavorare per le più grandi fortune della società e per la prima volta quindi, lasciati a casa i risentimenti personalistici, i soci qualificati impropriamente come «oppositori» hanno potuto parlare liberamente, senza essere mai interrotti a sproposito, senza essere «tranciati» riuscendo a fare accettare talvolta le loro critiche alla presidenza.

Il comm. Sacerdoti ha dato inizio ai lavori alla presenza di soli 70 soci che sono «tra le righe» alcune affermazioni afferrate lì per lì.

«Un angelo è sceso all'Eur» ieri e si è divertito a svolazzare di qua e di là sussurrando paroline dolci all'orecchio dei 179 coraggiosi soci della Roma che per tre ore sono stoicamente rimasti nella sala-frigorifero del Palazzo dei Congressi per presenziare alla più idilliaca, pacifica, e nello stesso tempo fruttifera assemblea giallorossa che ricordiamo da molti anni a questa parte.

Una atmosfera veramente «natalizia» ha ammorbidito finalmente la tensione che minava alle basi tutta l'impalcatura sociale e per una volta tanto non abbiamo udito invettive, prese di posizione personali, ma solo parole di collaborazione, di fraternità di intenti, di lavoro per portare la Roma nelle posizioni di primo piano dello sport nazionale.

Tutto ciò coronato dalla stretta di mano fra Sacerdoti, il «presidentissimo» e il sig. Catalano il «grande oppositore». Una stretta di mano che andava applaudita da un ben maggior numero di soci giallorossi che non dai 179 infreddoliti coraggiosi i quali hanno sfidato l'improvviso rigore invernale per tener fede alla nomea di tifosi irriducibili.

E' stata, abbiamo detto, non solo la più idilliaca, ma anche la più fruttifera assemblea giallorossa perchè è un fatto che ieri all'EUR erano convenuti veramente i pochi soci che lavorano o intendono lavorare per le più grandi fortune della società e per la prima volta quindi, lasciati a casa i risentimenti personalistici, i soci qualificati impropriamente come «oppositori» hanno potuto parlare liberamente, senza essere mai interrotti a sproposito, senza essere «tranciati» riuscendo a fare accettare talvolta le loro critiche alla presidenza.

Il comm. Sacerdoti ha dato inizio ai lavori alla presenza di soli 70 soci che sono via via aumentati fino a raggiungere il numero di 179. Il presidente ha dato subito lettura del seguente telegramma inviato a nome dell'Assemblea ai calciatori azzurri:

«Assemblea della Roma riunita formula auguri brillanti affermazione azzurra. Sacerdoti» — *Un telegramma che è stato naturalmente applaudito.*

Prima di dare inizio alla

REMO GHERARDI

(Continua in 4. pag. 3. col.)

CATALANO (di spalle) e SACERDOTI si stringono la mano: tra i due la pace è fatta

UN RISULTATO ONOREVOLE PER UNA FIORENTINA PRIVA DI 9 TITOLARI

Salomonico verdetto di parità a Firenze nell'amichevole tra i viola e il Levski (1-1)

Ambedue le reti sono state segnate nel primo tempo al 6' da Virgili e al 38' da Iliev

FIORENTINA: Toros; Magnini, Fiaschi; Scaramucci, Gonfiatini, Biagi; Julinho, Taccola, Virgili, Lojacono, Bizzarri.

LEVSKI: Dervenskj; Apostolov, Doncev; Arsov, Angheloviski, Gheorghiev; Peev, Abagiev, Jordanov, Iliev, Costov.

MARCATORI: al 6' Virgili e al 38' Iliev del I. tempo.

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 1 — Partita da clima natalizio, quella disputata oggi al «Comunale» fra la Fiorentina e il Levski di Sofia: partita che, alla fine, vedeva premiate ambedue le squadre da un salomonico verdetto di parità (1 a 1).

Questo «match», giocato alla presenza di oltre 9.000 persone, con tanto di cappotto pesante, per la lentezza dei movimenti dimostrati dagli atleti, ha dato l'impressione che i 22 uomini in campo, anzi, 23, poichè dobbiamo infilarci anche l'arbitro, sempre tardivo nel fischiare, avessero abusato troppo della tavola.

Le ragioni di tanta mediocrità sono da ricercarsi in due fatti: la squadra bulgara era mancante di ben 4 titolari, ed era stanca, poichè dal mese di marzo ad oggi, fra incontri di campionato, di «coppa» ed internazionali, ha disputato 40 match, mentre la Fiorentina era priva di ben 9 titolari.

Al 5' Virgili scatta, ma viene atterrato. Punizione che viene calciata da Lojacono: la palla batte nuovamente su di un difensore e termina fra i piedi di Julinho. Il brasiliano senza esitare si serve di Bizzarri spostato a sinistra. Il marchigiano, palla al piede, scatta, si libera di un avversario, si porta a fondo campo e poi passa la palla indietro: Virgili in corsa tocca di piatto e manda la sfera in rete uno a zero.

Per trovare il primo tiro dei bulgari bisogna arrivare all'11'. E' Iliev, che giunto al limite dell'area lascia partire un grosso tiro che però Toros blocca in due tempi. Al 17' Lojacono segna un goal, ma aveva toccato la palla con le mani e l'arbitro giustamente annulla.

Al 23' punizione di seconda in area viola, che, però, non viene sfruttata dai giocatori di Sofia. Al 25' Julinho si presenta: scarta due uomini e in corsa tira in rete: il portiere bulgaro si tuffa e para. Al 37' Lojacono fa un «assolo». Si libera di due avversari, giochetella un po' e passa a Bizzarri spostato sulla sinistra del campo: la sfera sul fondo. Al 38' gli ospiti raggiungono il pareggio.

La palla, giocata da Apostolov arriva ad Abagiev. La mezzala avanza e serve di Peev. La piccola ala, senza esitare spara in rete: la palla sbatte sulla traversa e torna in campo. Però Iliev è pronto e di testa insacca.

Nella ripresa la Fiorentina cambia il suo portiere. E' Paolicchi il giovane difensore della porta dei ragazzi fra i pali viola.

Al 8' Lajacono si libera di due avversari e dà a Julinho, da questi la palla arriva a Bizzarri il quale, in mossa, spara fuori di poco.

Al 22' palla che da Julinho arriva a Virgili e da questi nuovamente a Julinho il brasiliano serve Toccola. La sfera gira verso la porta bulgara ma Apostolov di testa libera. Al 25' Julinho palla al piede si libera di due avversari e si porta a fondo campo; cross e palla che viene raccolta da Dervenski. Al 38' Virgili, palla al piede, avanza e dal limite dell'area spara una vera cannonata in porta: Dervenskj vola e blocca.

LORIS CIULLINI

La Maserati annuncia il ritiro dalle corse

MODENA, 1. — La Maserati ha annunciato oggi il suo ritiro dalle corse. Dice il comunicato diramato alla stampa: «La "Maserati", che nel corrente anno si è aggiudicata il campionato mondiale conduttori formula uno e il campionato europeo della montagna per la categoria sport, ha deliberato di astenersi dal partecipare ufficialmente alle competizioni automobilistiche. La "Maserati" per contro manterrà al servizio della clientela sportiva la propria assistenza tecnica e potenziera la costruzione di vetture gran turismo».

Circa i motivi che hanno indotto la casa modenese alla grave decisione, finora nulla è trapelato. I dirigenti della casa non hanno voluto fare alcuna dichiarazione.

La «Maserati» ha anche rescisso tutti i contratti con i suoi piloti lasciandoli liberi di prendere impegni con altre case. Della decisione presa sono stati telegraficamente informati questa sera stessa i quattro piloti ufficiali della Casa Fangio, Behra, Schell e Scarlatti.

Sui motivi che hanno indotto a prendere la grave decisione i dirigenti della casa modenese mantengono per ora il massimo riserbo. Crediamo però di essere nel giusto affermando che le ragioni del ritiro vadano ricercate nella riduzione dei premi di partenza e nella limitazione delle cilindrate.

Infatti la riduzione dei premi di partenza voluta dagli organizzatori incide in maniera notevole sul bilancio della ditta Orsi per la quale l'attività della Maserati è piuttosto una forma pubblicitaria che una vera e propria attività industriale. (La vera e propria attività industriale degli Orsi infatti è quella delle macchine agricole). Notevole peso nella decisione inoltre hanno avuto le recenti decisioni di ridurre le cilindrate, decisione che ha colpito duramente la «Maserati» che stava approntando macchine di cilindrata superiore a quelle autorizzate.

Nella foto: JEAN BEHRA

SOTTO UN GELIDO VENTO DI TRAMONTANA LE GARE ALL'IPPODROMO ROMANO

Brigantino precede Capriccio e Mistral nel milionario "Riviera" a Villa Glori

Sotto un gelido vento di tramontana che non ha però fermato gli appassionati accorsi in gran numero al trotter romano, Villa Glori ha riaperto ieri i battenti con il milionario Premio Riviera che serviva di prova di preparazione ad alcuni ottimi soggetti iscritti all'internazionale Premio Rinascita, ultima prova del campionato trottatori, che avrà luogo domenica prossima.

Al betting i favori della quota erano per Brigantino (forte dell'aiuto che avrebbero potuto dargli i compagni Balabang e Du Plessis) che era offerto a 2/5 contro i 2½ di Mistral, i 4 di Capriccio e le quote assai elevate di tutti gli altri concorrenti.

Al via Brigantino andava al comando davanti alla compagna Du Plessis e praticamente la corsa era finita non avendo Mistral sfruttato il vantaggio della corda ed essendo anzi rimasto al largo. Dopo mezzo giro Mistral si portava ai fianchi di Brigantino ma questi lo controllava agevolmente. Nella di mutato fino alla curva delle scuderie ove Mistral accennava a cedere e si faceva luce dalle retrovie Capriccio che Alfredo Cicognani aveva saggiamente risparmiato fino a quel momento. In retta di arrivo entrava per primo Brigantino che dominava la situazione mentre Mistral accennava a cedere ed al largo si faceva luce Capriccio che forniva il suo spunto. Nulla da fare però contro Brigantino che vinceva sul piede di 1'21'1 al chilometro (tempo rimarchevole considerato il forte e gelido vento). Capriccio era secondo davanti a Mistral e Du Plessis.

Nella riunione ha debuttato sulle piste italiane piazzandosi seconda nel Premio Varazze ma non destando grande impressione l'americana Keeper's Diane, recente acquisto di Gianni Gambi negli Stati Uniti.

Ecco i risultati: **Prima corsa:** Mecca, Viendo, Livilla, tot 110, 25, 15,13, 847. **Seconda corsa:** Bicetta, Bengodi, tot 63, 26, 22 (145). **Terza corsa:** Ortolana, Keeper's Diane 32, 19, 19 (53). **Quarta corsa:** Pinna, Giramondo, Delco, tot. 46, 14, 14, 13 (106). **Quinta corsa:** Brigantino, Capriccio, Mistral, tot. 18, 13, 12 ,13 (59); **Sesta corsa:** Dandy Volo, Mordaunt, 3) Struzzo, tot. 30 15, 17, 17 (119); **Settima corsa:** Ariocampo, Quiroga.

Milani (primo) e Liberati (secondo) trionfano nel Gran Premio motociclistico d'Uruguay

MONTEVIDEO, 1. — L'italiano Alfredo Milani ha vinto il Gran Premio Internazionale di Motociclismo d'Uruguay (categoria 500 cc - Formula Internazionale). La corsa si è disputata sui 100 km. (50 giri di un circuito di 2 km.) L'altro italiano, Libero Liberati, campione del mondo, si è classificato secondo. Nella foto: LIBERO LIBERATI